

# I.D.A.

(Identità, Dedizione, Ascolto)  
Per un'educazione diffusa

## **Partnership di progetto:**

Fondazione Maria delle Vergini (soggetto proponente) Associazione Fulea, Maestri Fuori Classe ETS, Istituto Scolastico Telesio, Amministrazione Comunale di Cosenza, Parrocchia e Oratorio San Gaetano, Slow Food Cosenza, Coldiretti, Arci Red, Teatrino Clandestino.

**Target:** bambini 5/10 anni

## **Contesto e idea progettuale**

Attualmente i bambini, e non solo, appaiono sempre più vulnerabili sia dal punto di vista psicologico che sociale. L'emergenza Covid-19 si è innestata in un contesto già fragile, caratterizzato da un calo demografico importante e da una carenza di investimenti strutturali soprattutto sull'educazione. La pandemia ha agito come un enorme acceleratore di disuguaglianze, amplificando le fratture economiche e sociali già esistenti, colpendo con maggiore forza le nuove generazioni. La chiusura delle scuole, degli spazi aggregativi e sociali ha condizionato e compromesso le relazioni, funzionali ad una sana crescita dell'individuo. L'educazione diventa, quindi, centrale per la ripresa del Paese, di un territorio, di un quartiere: investire in "una educazione di qualità" significa offrire opportunità e possibilità di ascesa sociale. Superare le disuguaglianze che derivano dall'appartenere a condizioni di fragilità economica e sociale è una priorità per lo sviluppo delle società e un ruolo di primo piano è assegnato proprio a un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva". Va ricordato che nell'agenda ONU 2030 ha fra i suoi obiettivi di Sviluppo Sostenibile proprio "l'Istruzione di Qualità"

Come ci dice il demografo Alessandro Rosina: *"In un mondo più complesso, che richiede cambiamenti continui e ci pone di fronte a una gamma di possibilità e di scelte molto più ampia che nel passato, è necessario fornire coordinate di orientamento più efficaci per immaginare positivamente il futuro"*

## **Obiettivo Generale**

Obiettivo generale del progetto è la promozione e la crescita armonica di minori, nella fascia di età che va dai 5 ai 10 anni. Prevenire forme di disagio sociale, povertà emotiva, povertà educativa. Prevenire la dispersione e l'abbandono scolastico, prevenire forme di bullismo e l'emarginazione sociale. Lo scopo è offrire al target di riferimento attività non solo formative, ma nuove opportunità di crescita e sviluppo emotivo. Il progetto "I.D.A." risponde alla specifica esigenza di prevenire e contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa minorile, promovendo interventi integrati e azioni sistemiche finalizzate alla crescita formativa, culturale e sociale degli alunni, attraverso un insieme di attività formative, esperienziali e di orientamento che intendono sviluppare nei bambini un nuovo senso di riappropriazione della comunità e della scuola di cui fanno parte. Il progetto intende sperimentare, un modello di educazione diffusa, di comunità educante, di partecipazione attiva e cooperazione trasversale tra tutti i portatori d'interesse a livello locale e scolastico, includendo dunque famiglie, docenti, operatori sociali, enti del terzo settore, enti pubblici del territorio. I.D.A. intende sperimentare un modello di formazione e partecipazione attiva alla vita della comunità per cambiare gli ambienti di apprendimento e favorire il potenziale creativo dei bambini, e che aspira a diventare una *best practice* da replicare e trasferire.

### **Obiettivi specifici:**

Il target principale del progetto sono i bambini del centro storico di Cosenza e i bambini dell'Istituto Scolastico Telesio. Al contempo si lavorerà anche sui genitori e sul resto della comunità. In Calabria le famiglie che si trovano in uno stato di povertà relativa sono il 30,6%, rispetto all'11,8% in Italia (dati Istat 2018)

Attualmente, i bambini appaiono sempre più vulnerabili sia dal punto di vista psicologico che sociale, aggravata attualmente anche dall'emergenza covid19. Nel loro microcosmo devono imparare ad affrontare i problemi e lo stress quotidiano, a confrontarsi con l'insuccesso e la frustrazione. La difficoltà ad esternare i propri stati d'animo, emozioni e sensazioni è particolarmente amplificata nella fase della fanciullezza, in cui si inizia a percepire il peso del giudizio sociale, ricercando un proprio ruolo all'interno del gruppo. Si tratta di un periodo della vita del giovane estremamente delicato, che necessita un accompagnamento attento e costante. Attraverso attività che integrano metodologie esperienziali, bambini avranno l'occasione di dar voce alla propria dimensione emotiva: è importante che i bambini imparino a riconoscere e decodificare le proprie emozioni e quelle degli altri; che comprendano come esprimerle, individuandone le cause scatenanti; ma soprattutto, è fondamentale che apprendano come far fronte a ciò che provano, attraverso comportamenti e atteggiamenti idonei. Verranno coinvolti anche i docenti, che avranno la possibilità di lavorare sulla gestione della sfera emotiva, e i genitori, che verranno accompagnati in un percorso attraverso cui verrà analizzato il proprio ruolo genitoriale, al fine di creare o consolidare un rapporto genitore-figlio sano e consapevole.

Il progetto prevede tra i suoi obiettivi specifici di:

- Sviluppare nei bambini competenze sociali e relazionali, e un nuovo senso di appartenenza alla comunità attraverso differenti forme di partecipazione attiva e percorsi didattici innovativi, orientati a formare la persona oltre che l'allievo;
- Affrontare con i bambini il concetto di resilienza, per contrastare lo stress e approfondire il senso di "sé" e dell'"Altro", per veicolare la cultura del rispetto comune e lottare contro ogni forma di bullismo e discriminazione;
- Sviluppare capacità di empatia, ascolto attivo, comprensione dell'altra persona, potenziando le abilità comunicative ed espressive;
- Creare una comunità educante che produca valore, consapevolezza, relazione, e che preveda inoltre specifici incontri di sostegno con le famiglie, per approfondire insieme il tema della genitorialità

### **Azioni previste:**

- percorsi di orientamento personale dei giovani, attivando processi di self empowerment e conoscenza di sé, scoperta dei talenti.
- peer education
- rafforzamento delle competenze sociali, relazionali, sportive, artistico-ricreative, scientifiche e tecnologiche
- cittadinanza attiva sperimentando processi condivisi di riappropriazione e rigenerazione degli spazi del proprio territorio;
- prevenzione del fenomeno del bullismo
- potenziare la relazione e l'interazione fra genitori e figli e lo scambio intergenerazionale;
- mettere in rete le realtà consolidate del territorio, creando una comunità di buone prassi.

Il criterio di orientamento principale è l'attrazione appassionata, cioè il desiderio, l'interesse, la curiosità che portano fuori dalle mura scolastiche (la scuola fuori dalla scuola) per apprendere dalle esperienze reali offerte in primo luogo dal territorio. Il progetto prevede lo sviluppo di una rete di luoghi per apprendere che comprende centri culturali, teatri, biblioteche, musei ma anche bar, negozi, laboratori artigiani e pure servizi per anziani e per disabili, centri sportivi, nonché aziende, ecc..

Le aree d'apprendimento vengono elaborate educativamente attraverso attività il più possibile esperienziali da svolgere nel territorio (visite e esplorazioni, interviste e osservazioni, videoreportage e inchieste, progetti e costruzioni, erogazione di piccoli servizi, partecipazione a momenti decisionali e consultivi, seminari, creazione di opere simboliche, di spettacoli, di feste, di manifestazioni ecc.) e, in un secondo momento, con momenti di approfondimento, di riflessione, di esercizio critico, di studio, di acquisizioni tecniche in luoghi protetti (la scuola stessa), di alimentazione culturale e preparazione cognitiva.

Si è inoltre immaginato, di costituzione una piccola giunta dei bambini sulla linea del progetto internazionale "la città dei bambini" ideato da Francesco Tonucci.

I destinatari avranno modo di sviluppare e consolidare competenze trasversali ( ascolto attivo, saper leggere le emozioni proprie e altrui, comunicazione efficace, gestione dello stress e del conflitto, team working) volte a rafforzare l'autonomia e l'autodeterminazione (capacità progettuali, di problem solving, pensiero laterale, organizzazione, ecc.) affinché possano scoprire se stessi, i propri desideri e le proprie attitudini in massima libertà, con la cura calorosa e attenta di adulti che li aiutano a dare forma alle loro passioni.

Si prevedono laboratori in door e out door per n. 2 volte alla settimana per n. 44 settimane e per n. 100 bambini fra i 5 e i 10 anni.